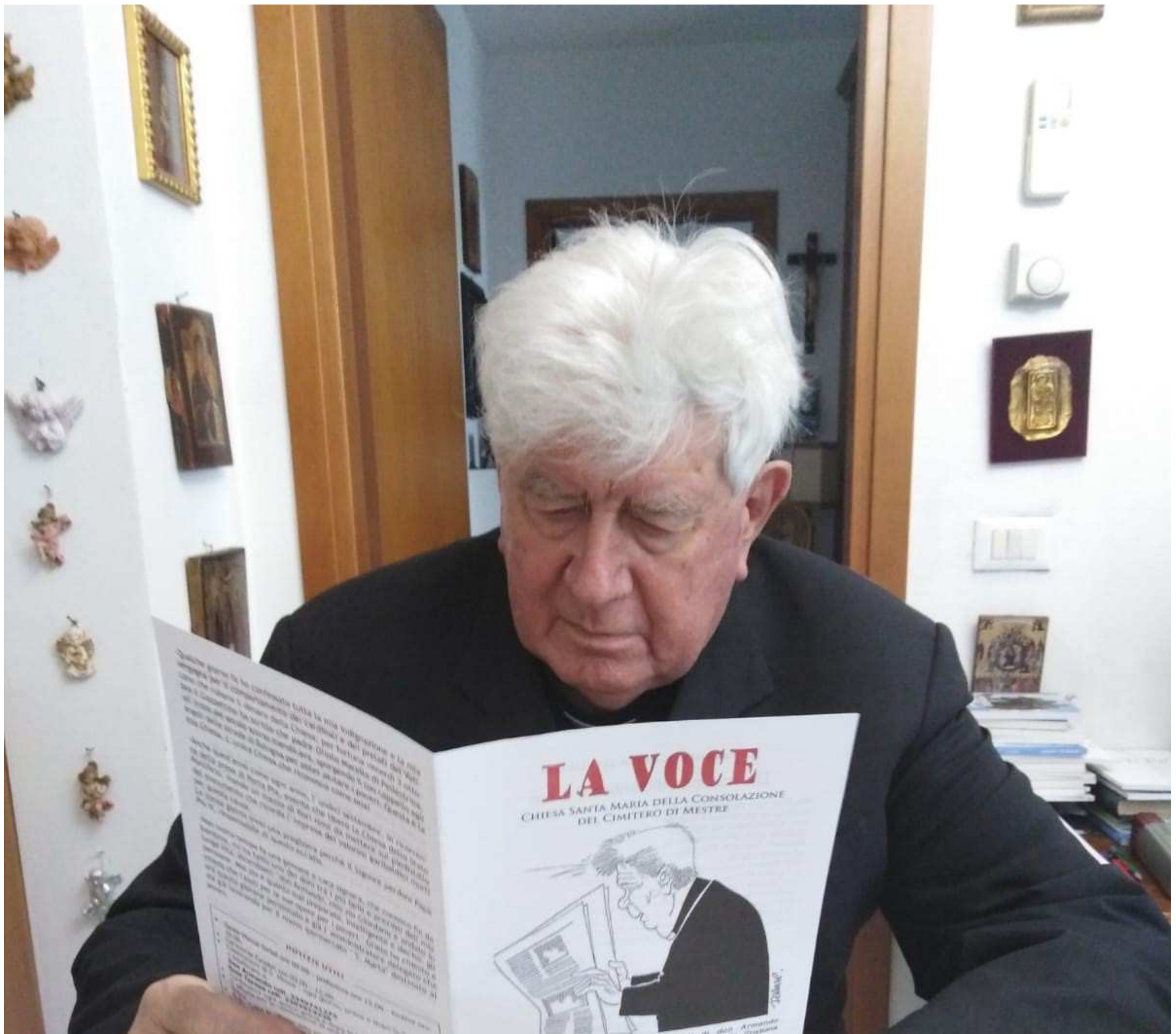


Anno 2
n° 30

LA VOCE

25 Lug.
2021

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA

“Come ogni essere umano, anche il credente è immerso nelle fatiche e nei dolori quotidiani. Ma trova nella fede una lente che gli permette di vedere le stesse cose di sempre sotto una luce nuova. La fede non cambia il paesaggio, ma modifica lo sguardo dell’uomo”
(G.K.Chesterton)

PREGHIERA A SAN FRANCESCO

**Padre Francesco,
tu sei un santo che ci fa ancora sognare benché sia passato quasi
un millennio da quando sei stato umile e povero testimone di
Gesù nella tua cara e dolce Assisi.**

**S. Francesco aiutami a cogliere la vita come un bel dono del Si-
gnore, fa che sappia godere del sole, dell'acqua, degli uccelli e
dei fiori della terra, concedimi d'accontentarmi di quello che ho
perché tu mi insegni che la "perfetta letizia", non nasce dal de-
naro, come mi vorrebbero far credere i furbi di questo mondo,
ma dall'essere in pace con Dio e con gli uomini,
anche con quelli meno nobili e generosi.**

**Padre Francesco fa che riesca a guardare la vita e il mondo e a
trattare gli uomini come l'hai fatto tu ed essere contento e lieto
pur nelle mie condizioni spirituali ed umane quanto mai mode-
ste.**

**Ti chiedo infine, frate Francesco poverello di Dio, di riuscire a
guardare perfino le tombe dei miei cari senza paura e senza ri-
bellioni, perché tu mi hai insegnato che perfino la morte possia-
mo guardarla negli occhi e scoprirla sorella perché essa ci intro-
duce nel cielo di Dio.**

Amen

**-Chiesa del cimitero di Mestre-
Preghiera che si trova sotto l'immagine di S. Francesco**

MORALE DELLA FAVOLA

LA BUONA RAGIONE

“Per caso ho lasciato l’ombrello da lei?”, mi domandò una signora che abita nella mia zona e che era venuta a trovarmi poco tempo prima.

“Sì”, risposi.

Mi ringraziò molto, poi aggiunse: “Lei sì che è onesto! Ho domandato a un sacco di gente se avevo lasciato il mio ombrello a casa loro, e mi hanno tutti risposto di no!”.

Una tartaruga passava in campagna la sua vita tranquilla.

Un giorno le arrivò l’invito di una sua cugina, che abitava in città, perché andasse a trovarla.

Spinta dal desiderio di vedere un po’ di mondo, la tartaruga campagnola accettò l’invito.

La distanza non era molta, non più di un chilometro, ma per la tartaruga era già un bel viaggio. Si illuse tuttavia di compierlo in breve tempo e solo il mattino dopo si mise in cammino.

“Con il mio passo sicuro e costante”, pensò, “prima di mezzogiorno sarò certamente arrivata. Giusto in tempo per sedermi a tavola”.

Partì canterellando.

Cammina, cammina, cammina... A mezzogiorno la tartaruga aveva percorso appena qualche centinaio di metri.

Quando sentì battere dodici rintocchi ad un campanile, sbottò: “Che stupido campanile! Non sarà neppure un’ora che mi sono mossa da casa, e già suona mezzogiorno. Sono tutti sgangherati questi orologi e i campanari sono ubriaconi!”.

Cammina, cammina... Il sole tramontò e le stelle spuntarono tremolanti, ma la tartaruga non era neanche a metà strada.

Più arrabbiata che mai, si mise ad inveire: “Il mondo non è più quello di una volta! Il sole tramonta più presto, le stelle si affacciano fuori orario e le giornate non sono più di 24 ore!”.

E, borbottando, riprese il suo cammino, maledicendo la strada,

troppo sassosa e storta.

C'è sempre una buona ragione per pensare male del prossimo.

“Comincio a sospettare che il mondo si divida non solo in felici e infelici, ma in chi ama la felicità e in chi, per quanto strano possa sembrare, non la ama affatto. (...) Siamo creature superficiali che giocano con l'alcol, il sesso e l'ambizione quando invece ci viene offerta una gioia infinita; come un bambino ignorante che vuole continuare a fare formine di sabbia in un vicolo, perché non immagina nemmeno cosa sia la prospettiva di una vacanza al mare. Ci accontentiamo troppo facilmente”.

(C.S. Lewis)

“Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere”.

(S. Tommaso Moro)

Sappiate che vi voglio molto bene, che prego per voi e che siete il conforto e il sostegno della mia vecchiaia perché mi date la possibilità di fare ancora il prete, nonostante gli anni.

(Don Armando)

NOTIZIE UTILI

Sante Messe: feriali ore 09.00 - festiva ore 10.00.

Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.

Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:

Don Armando cell. 3349741275

Suor Teresa cell. 3382013238

Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.

L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.

N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.

Don Armando: Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.